

UN PIANO DI FORMAZIONE PER LA QUALITÀ DELLE STATISTICHE SUGLI INCIDENTI STRADALI

di Antonella Bianchino (bianchin@istat.it),
Stefania Taralli (taralli@istat.it), Silvia Bruzzone (bruzzone@istat.it)

■ La qualità dell'informazione statistica a disposizione del cittadino è il risultato non solo di adeguati piani di controllo e correzione ma anche di appropriati processi di produzione dei dati; in questo campo il sistema delle statistiche pubbliche può contare, infatti, su modelli standard rigorosi e consolidati.

Tuttavia oggi la possibilità di effettuare analisi dettagliate basate su tecniche geo-spaziali alimenta una domanda crescente di microdati che rende particolarmente pressante la necessità di promuovere e accrescere il livello di qualità dei dati anche oltre gli standard consolidati.

I DATI SUGLI INCIDENTI STRADALI

Nel caso della rilevazione sugli incidenti stradali, l'ottimizzazione della qualità statistica è sicuramente legata anche alle diverse modalità organizzative presenti sul territorio. L'indagine prevede, infatti, accanto al flusso standard, anche la partecipazione, in alcuni contesti, delle Regioni e delle Province.

La scelta del decentramento mira a conciliare le esigenze informative territoriali, evitare flussi ridondanti e valorizzare le diverse competenze istituzionali; d'altra parte, la numerosità e l'eterogeneità dei soggetti coinvolti, il consistente turnover degli operatori, l'utilizzo di supporti diversi di rilevazione, cartaceo e digitale, rendono essenziale veicolare in maniera continua e corretta le competenze necessarie alla qualità del processo produttivo.

Un ruolo fondamentale nel raggiungimento di questo risultato ha certamente un adeguato piano di formazione.

AL VIA UN PIANO PER LA FORMAZIONE

Sulla base di tali premesse ha preso il via nel novembre 2012 un piano nazionale rivolto alla formazione delle polizie locali responsabili per la trasmissione dei dati all'Istat per la produzione delle statistiche sull'incidentalità stradale.

A fronte di un contesto operativo complesso, il piano persegue la standardizzazione delle procedure e degli interventi formativi, nel rispetto delle specificità territoriali, in modo da limitare eterogeneità e differenze. Esso si basa su un approccio blended learning, che integra ambienti di apprendimento diversi in un mix variabile e si articola in progetti formativi che prevedono:

- sul territorio, azioni di informazione e formazione in presenza, realizzate in stretta collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nella rilevazione;
- interventi di formazione continua a distanza con un sistema di e-learning predisposto dall'Istat.

L'organizzazione del piano è su due livelli. A livello nazionale operano, all'interno dell'Istat, un gruppo di lavoro che ha definito gli aspetti metodologici e realizzato il sistema di e-learning, e un nucleo di coordinamento che svolge attività di supporto, monitoraggio e valutazione. A livello regionale operano i referenti territoriali di progetto, individuati in ciascuna sede territoriale Istat, e i team di progetto. I primi definiscono il piano di azione del proprio territorio e avviano la collaborazione con i vari attori del processo. I secondi, con composizione a geometria variabile in funzione dell'organizzazione dello specifico territorio, provvedono alla progettazione esecutiva e alla

realizzazione del progetto. Al fine di sostenere i progetti locali e favorire il raggiungimento di risultati omogenei a livello nazionale, il gruppo di lavoro ha predisposto linee-guida e strumenti per la progettazione formativa e didattica.

Il piano integra componenti metodologiche, tecnologiche, organizzative e procedurali. Perciò si è ritenuto particolarmente importante prevedere strumenti e procedure di monitoraggio e valutazione al fine di garantire momenti di verifica sui risultati, sul rapporto/costi benefici e sulla sostenibilità dei progetti. Per garantire in modo sostenibile la formazione continua, è stato realizzato un ambiente web informativo-operativo che offre servizi integrativi e consente la



cooperazione tra gli attori del processo. Al suo interno, il sistema di e-learning comprende servizi e prodotti autoconsistenti e fruibili in maniera modulare e flessibile.

RISULTATI ATTESI

Il piano di formazione è in corso di svolgimento e una prima valutazione dei risultati si potrà effettuare solo al termine dell'anno corrente. A valle del piano ci si aspetta di realizzare un modello formativo a supporto della qualità del dato che, nel rispetto delle specificità territoriali, assicuri standard procedurali atti a migliorare la capacità di processo, di mettere a punto modalità di progettazione e gestione coordinata di azioni adeguate al contesto delle reti territoriali complesse, di acquisire infine elementi di valutazione sulla replicabilità ed esportabilità del modello.